



PEBA

COMUNE DI BELLIZZI
Provincia di Salerno

Piano Eliminazione Barriere Architettoniche

AREA SVILUPPO DEL TERRITORIO, INNOVAZIONE, SPORTELLO DELL'IMPRESA
UFFICIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

sindaco
Domenico Volpe

delegato all'urbanistica
Stefano Ciccariello

*responsabile unico
del procedimento*
ing. Pino Schiavo

*supporto al responsabile unico
del procedimento*
arch. Francesca Ciancimino

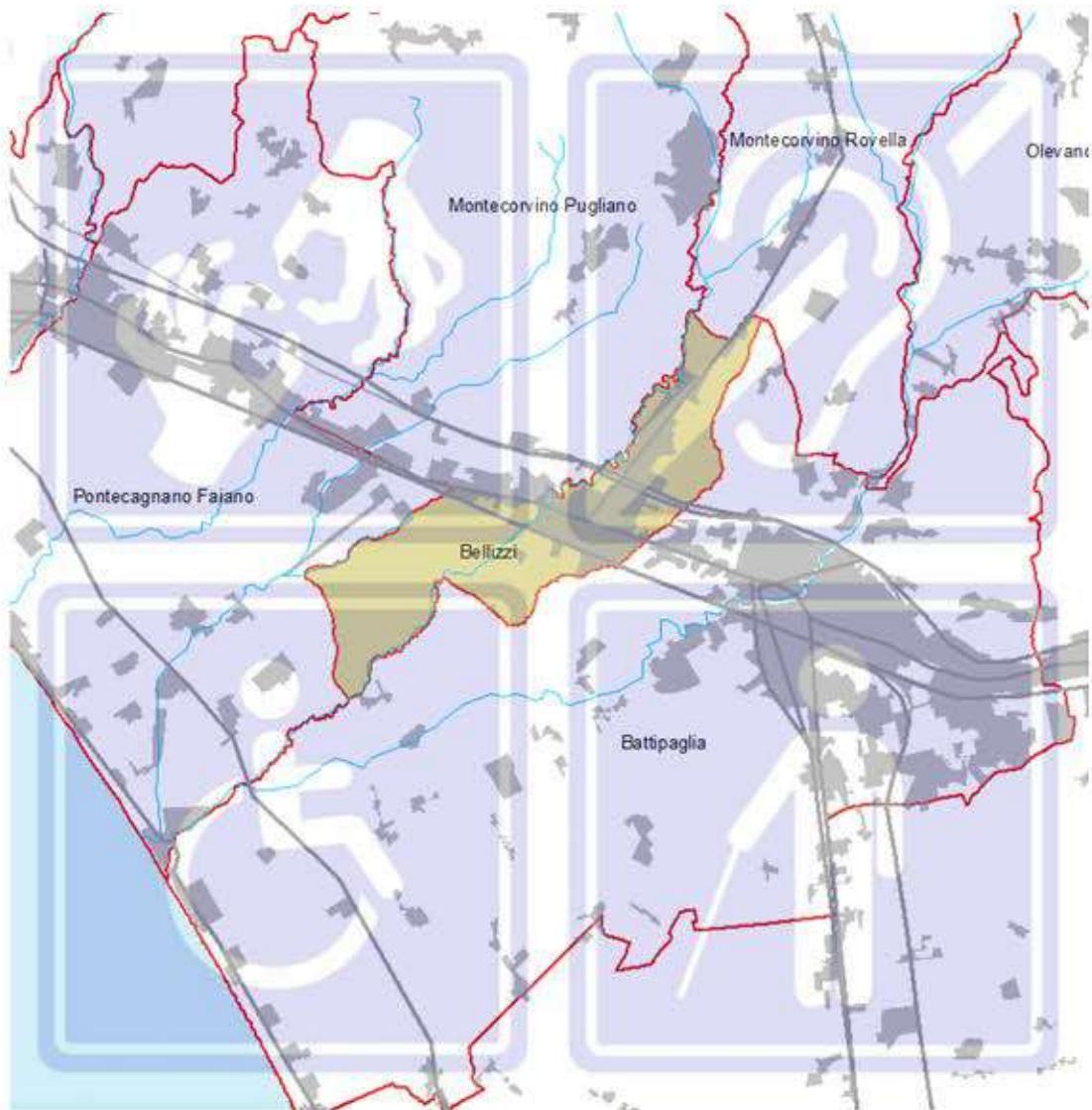
progettista
ing. Pino Schiavo

gruppo di lavoro
ing. Palmerino Belardo
geom. Pietro Diana
geom. Cosimo Mirra
geom. Carmelo Panico

servizi di consulenza agronomica
dr.ssa Sara D'Alessio

servizi di consulenza geologica
dr.ssa Mariateresa Bassi

*servizi per il
sistema informativo territoriale*
geom. Amedeo Mazzeo



documento preliminare

ELABORATO

1

Relazione

Piano Eliminazione Barriere Architettoniche
DOCUMENTO PRELIMINARE
Relazione

PREMESSA	2
1 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO	2
1.1 <i>definizioni generali di principi di progettazione e modalità di utilizzo degli spazi collettivi</i>	4
2 IL PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE	8
2.1 <i>finalità del PEBA</i>	9
2.2 <i>metodologia di elaborazione del PEBA</i>	10
2.3 <i>coerenza con la strumentazione urbanistica</i>	11
2.4 <i>campo di applicazione del PEBA</i>	11
2.5 <i>analisi dello stato di fatto e raccolta dati</i>	12
2.6 <i>classificazione degli edifici e degli spazi</i>	14
3 MAPPATURA PRELIMINARE	16
Allegati	16



La presente relazione costituisce documento preliminare al Piano Eliminazione Barriere Architettoniche riferito al territorio comunale di Bellizzi, quale strumento per pianificare, progettare e monitorare gli interventi finalizzati al raggiungimento di una soglia ottimale di fruibilità degli edifici per tutti i cittadini.

L'amministrazione comunale ha inteso coordinare i processi di formazione del PEBA e del Piano urbanistico comunale nell'ambito della più ampia funzione di governo del territorio, realizzando a pieno lo spirito della norma che prevede la compatibilità e l'adeguamento degli strumenti di pianificazione e dei regolamenti edilizi.

Il presente documento costituisce una base conoscitiva preliminare e un indirizzo metodologico, propedeutici alla formazione del PEBA, da sottoporre alle associazioni attive nel campo delle disabilità per avviare un processo di condivisione e partecipazione nella formazione dello piano stesso.

PREMESSA

La Legge n. 41/1986 e s.m.i. introduce i *Piani di eliminazione delle barriere architettoniche* (PEBA) come strumento conoscitivo dell'esistente e metodologia di progettazione, onde abbattere e prevenire la formazione delle barriere architettoniche fisiche e sensoriali.

Il PEBA è lo strumento di coordinamento che consente di operare nella realtà urbana, non più attraverso episodici o frammentari progetti, ma disponendo di un quadro ordinato e omogeneo di interventi, in modo da razionalizzare l'uso delle risorse finanziarie e ridurre i disagi in fase di realizzazione. Il piano si qualifica, quindi, come strumento completo e complesso che consente il controllo spazio-temporale degli interventi mirati al superamento o all'eliminazione delle barriere architettoniche, favorendo la programmazione sia economica sia organizzativa del complessivo progetto di eliminazione delle barriere architettoniche.

Oggetto del PEBA è il piano orizzontale del percorso e la fruizione degli edifici pubblici o privati aperti al pubblico di rilevante interesse sociale, recuperando il percorso pedonale come sistema di offerte volte alla fruizione degli edifici come sistema di servizi, che riducano la fatica e l'impossibilità di utilizzo dei servizi stessi. Gli obiettivi specifici del PEBA sono rappresentati dal recupero funzionale di alcuni tracciati urbani a prevalente fruizione pedonale, caratterizzati da barriere fisiche consolidate nel tempo, dalla individuazione delle modalità operative che consentano la corretta progettazione del piano orizzontale degli interventi futuri nell'intera città, e dalla definizione di prescrizioni finalizzate alla fruibilità degli edifici esistenti e per la progettazione dei nuovi.

1 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

La Legge 28 febbraio 1986, n. 41, *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*, introduce con l'articolo 21 l'obbligo di adozione dei *Piani di eliminazione delle barriere architettoniche* per tutte le amministrazioni competenti che non avessero adeguato gli edifici pubblici alle prescrizioni dell'allora vigente regolamento in materia di barriere architettoniche e trasporti pubblici, ossia decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 384. La stessa legge all'articolo 20 stabiliva che non potessero essere approvati progetti di costruzione o ristrutturazione di opere pubbliche che non fossero conformi alle disposizioni del d.P.R. 27 aprile 1978, n. 384.



La legge n.41/1986 propone, quindi, un nuovo approccio alla eliminazione delle barriere architettoniche introducendo il PEBA quale strumento di programmazione concorrente all'adeguamento e alla riqualificazione dell'esistente e alla progettazione degli spazi pubblici, al fine di prevenire la formazione di ostacoli fisici e percettivi che possano limitare la mobilità dell'utenza.

La normativa nazionale prevede disposizioni di rango primario, al fine di favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, pubblici e privati aperti al pubblico, e discipline di attuazione di rango secondario che regolano con una serie di prescrizioni tecniche la materia dell'abbattimento delle barriere architettoniche.

Con riferimento alle disposizioni di rango primario si ricordano in particolare gli articoli da 77 ad 82 del d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, *Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*, volti a favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, pubblici e privati aperti al pubblico, unificando in un solo testo le disposizioni contenute negli articoli da 1 a 3, 6 e 8 della Legge 9 gennaio 1989, n. 13, *Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati*, e nell'articolo 24 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, *Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*.

Con riferimento alle disposizioni di rango secondario si richiamano il decreto Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236, *Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche* e il d.P.R. 24 luglio 1996, n. 503, *Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici*, che disciplinano i criteri generali di progettazione degli interventi di adeguamento e di nuova realizzazione con riferimento alle specifiche destinazioni d'uso e ai relativi livelli minimi di fruibilità previsti. L'articolo 24 della citata legge n.104/1992, stabilendo l'obbligo di adeguamento dei regolamenti edilizi alla disciplina relativa alla eliminazione o superamento delle barriere architettoniche, pone le basi per il completo assorbimento della specifica disciplina in tutti i livelli normativi e regolamentari muovendo verso forme di integrazione nelle discipline e proponendo il modello di progettazione universale.

La disciplina regionale con la legge regionale del 27 febbraio 2007, n.3, *Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania*, impone il rispetto delle soluzioni tecniche per l'adeguamento delle strutture pubbliche o di interesse pubblico al fine di renderle compatibili con le norme in materia di eliminazione delle barriere architettoniche, pena la valutazione di errore progettuale che pregiudica, in tutto o in parte, la realizzazione dell'opera ovvero la sua utilizzazione.



La *Convenzione O.N.U. sul diritto alle Persone con disabilità* e l'*Agenda 22* rappresentano gli strumenti di innovazione delle politiche della disabilità, introducendo strumenti di pianificazione e i concetti di progettazione universale e accomodamento ragionevole, che costituiscono naturali evoluzioni delle novità introdotte nell'ordinamento italiano dalla Legge n. 41/1986 con l'istituzione del piano di eliminazione delle barriere architettoniche. L'adozione delle regole standard e dell'Agenda 22 hanno consentito di intraprendere un processo di innovazione culturale volta all'acquisizione di una consapevolezza: la necessità della fruibilità universale e completa, conseguita attraverso la *progettazione universale*, concepita come progettazione e realizzazione di prodotti, ambienti e servizi che siano completamente e agevolmente utilizzabili da tutte le persone, comprese quelle con disabilità, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate, e mediante forme di *accomodamento ragionevole*, inteso come la capacità di un prodotto, un ambiente o un servizio ad essere facilmente e velocemente adattato all'uso di persone con disabilità.

L'innovazione culturale consiste nel concepire il superamento delle barriere architettoniche come il miglioramento delle condizioni di sicurezza e della comodità di utilizzo dello spazio cittadino in senso globale e, quindi, anche per le persone normodotate. Ne consegue che l'accessibilità costituisce un obiettivo prestazionale della ordinaria attività di pianificazione, progettazione e gestione del territorio e della città, perdendo carattere di straordinarietà, rappresentando una strategia unica che indirizza, integra e coordina tutti i settori e i rispettivi strumenti, i quali concorrono sinergicamente al perseguimento del grande obiettivo "accessibilità per tutti". In questo quadro il PEBA si qualifica come strumento centrale nella programmazione degli interventi atti alla piena accessibilità degli spazi collettivi e sullo sviluppo di politiche efficaci a sostegno della disabilità, forma di coordinamento delle azioni di eliminazione delle barriere architettoniche come confermato dal d.P.R. n. 132/2013.

1.1 definizioni generali di principi di progettazione e modalità di utilizzo degli spazi collettivi

Il quadro normativo rappresentato in materia di eliminazione delle barriere architettoniche

- afferma i *principi operativi* della progettazione universale e dell'accomodamento ragionevole,
- fissa le *caratteristiche* funzionali, geometriche, dimensionali e di comfort minime di ogni spazio ed edificio pubblico, in relazione alle destinazioni,
- definisce alcuni *requisiti generali*, riferimento operativo nelle attività di progettazione, che riferiscono alle diverse modalità o livelli di fruizione degli spazi pubblici da parte dell'utenza ampliata, intesa come un gruppo eterogeneo di utilizzatori, comprensivo non solo di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

Di seguito si elencano i modi d'uso o livelli di utilizzo/fruizione degli spazi collettivi, come definiti dalla vigente normativa.

MODALITÀ E LIVELLI DI UTILIZZO

Accessibilità è la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio, di entrarvi, di fruire di tutti gli spazi e attrezzature e di accedere ai singoli ambienti.

Accessibilità condizionata è la possibilità, con aiuto, ovvero con l'ausilio di personale dedicato, di raggiungere l'edificio, di entrarvi agevolmente, di fruire di spazi e attrezzature e di accedere ai singoli ambienti interni ed esterni.

Accessibilità minima è la possibilità per le persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale di



raggiungere e utilizzare agevolmente gli ambienti principali e almeno un servizio igienico di uno spazio o edificio pubblico. Per ambienti principali si intendono le aree (in uno spazio aperto) o i locali (in uno spazio costruito) in cui si svolgono le funzioni ivi attribuite.

Accessibilità informatica è riferita alle disabilità sensoriali e intende la capacità dei sistemi informatici di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche a coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistite o configurazioni particolari;

Adattabilità è la possibilità tecnico-economica di modificare, nel tempo, lo spazio costruito, allo scopo di renderlo accessibile e fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

Autonomia è la possibilità, per le persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di utilizzare lo spazio o edificio pubblico preso in considerazione, comprese le attrezzature, i dispositivi, gli apparecchi e gli impianti in esso contenuti.

Fruibilità è la possibilità di utilizzare gli spazi aperti e/o costruiti, i servizi informativi ed i mezzi di trasporto.

Orientamento è la possibilità di percepire la struttura dei luoghi, di mantenere la direzione di marcia e di individuare elementi di interesse sensoriale (tattili o acustici) lungo i percorsi;

Sistema di orientamento comprende tutte quelle soluzioni di carattere grafico, tattile e acustico adottate singolarmente o integrate fra loro, che facilitano la percezione dei luoghi e l'orientamento, in particolare delle persone non vedenti, ipovedenti o audiolesi.

Tecnologie assistite sono gli strumenti e le soluzioni tecniche, hardware e/o software, che permettono alla persona disabile di accedere alle informazioni e ai servizi erogati dai sistemi informatici (comandi e guida vocali, app, codici di suoni in apposite sezioni ecc.).

Usabilità è il grado in cui un prodotto può essere usato da specifici utenti per raggiungere specifici obiettivi con efficacia, efficienza e soddisfazione. Misura la facilità con la quale i contenuti e le funzionalità del prodotto sono disponibili e fruibili dall'utenza, evitando che specifiche funzioni restino, di fatto, inutilizzate. L'usabilità è riferita a prodotti e servizi (recentemente ad siti e applicazioni web). La fruibilità a spazi ed edifici.

Visitabilità è intesa come l'accessibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare.

Accessibilità, visitabilità e adattabilità rappresentano tre livelli qualitativi di fruizione di un ambiente ad uso collettivo da parte dell'utenza ampliata. L'accessibilità rappresenta il *primo livello*, esprimendo il più alto livello di utilizzo di uno spazio/edificio collettivo, in quanto consente la totale fruizione dello spazio nell'immediato. La visitabilità rappresenta il *secondo livello*, ossia l'accessibilità limitata a una parte più o meno estesa dell'ambiente considerato e consente, limitatamente alla porzione di spazio visitabile, ogni tipo di relazione fondamentale anche alla persona con ridotta o impedita capacità motoria e/o sensoriale. L'adattabilità rappresenta il terzo livello, ossia un livello ridotto di utilizzo dello spazio collettivo, potenzialmente suscettibile di trasformazione in accessibilità mediante la realizzazione di interventi di adeguamento o di sistemazione, di entità limitata e veloce realizzazione, già definiti sede di progettazione.

Il concetto di accessibilità, come introdotto nell'ordinamento dal D.M. n. 236/1989, comprende anche i requisiti di *sicurezza* e di *comfort* consistenti nella possibilità di godere e usufruire appieno di uno spazio di aggregazione e socializzazione, di un'area verde, di una struttura culturale, informativa, ricreativa e ricettiva, di impianti sportivi o



per il tempo libero, evitando situazioni di pericolo, di disagio o di affaticamento per qualsiasi tipo di utenza. In questo modo la progettazione diventa garante del requisito diffuso di *comfort urbano*, in quanto il miglioramento dell'accessibilità delle attrezzature pubbliche collettive aumenta la qualità della vita di tutti i cittadini e dei fruitori della città, sia che si tratti di persone con ridotta capacità motoria o sensoriale, sia che si tratti di persone normodotate, consentendo una piena e fativa partecipazione alla vita sociale e il più elevato benessere possibile. Per completare il quadro di riferimento degli strumenti utili alla predisposizione del quadro conoscitivo e dello strumento programmatico del PEBA, occorre individuare le diverse categorie di disabilità fissate dalla normativa, essenziali per individuare le limitazioni o gli impedimenti alla mobilità e alla fruizione dei luoghi, per distinguere gli ostacoli fisici e gli ostacoli percettivi e per definire i concetti di adeguamento normativo, accomodamento ragionevole e progettazione universale.

CATEGORIE DI DISABILITÀ

Disabilità è un termine ombrello per menomazioni, limitazioni dell'attività e restrizioni della (alla) partecipazione. Indica gli aspetti negativi dell'interazione dell'individuo (con una condizione di salute) e i fattori contestuali di quell'individuo (fattori ambientali e personali).

Disabilità motoria intende una grave limitazione o impedimento, permanente o temporaneo, alle capacità di movimento di una o più parti del corpo o di uno o più arti.

Disabilità sensoriale intende un'espressione che indica una parziale o totale assenza della vista o una parziale o completa mancanza di capacità di udito o, ancora, la compresenza delle due disabilità visiva e uditiva. La disabilità sensoriale pregiudica spesso la vita di relazione e la comunicazione.

Disabilità cognitiva intende una limitazione o un impedimento all'apprendimento o alla comprensione del linguaggio scritto o orale, o disturbi da deficit di attenzione o, ancora, difficoltà a relazionarsi socialmente.

Limitazione delle attività sono le difficoltà che un individuo può incontrare nell'eseguire delle attività. Una limitazione dell'attività può essere una deviazione da lieve a grave, in termini quantitativi o qualitativi, nello svolgimento dell'attività rispetto al modo e alla misura attesi da persone senza la condizione di disabilità.

Menomazione è una perdita o una anormalità nella struttura del corpo o nella funzione fisiologica (comprese le funzioni mentali).

CATEGORIE DI BARRIERE ARCHITETTONICHE

Barriere architettoniche sono gli ostacoli fisici che costituiscono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed, in particolare, di coloro che hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea, oltre gli ostacoli fisici che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti di edifici, di spazi attrezzati e spazi a verde.

Barriere localizzative sono ogni ostacolo o impedimento della percezione connesso alla posizione, alla forma o al colore di strutture architettoniche e dei mezzi di trasporto, tali da ostacolare o limitare la vita di relazione delle persone affette da difficoltà motoria, sensoriale e/o psichica, di natura permanente o temporanea dipendente da qualsiasi causa.



Barriere percettive sono la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e, in particolare, per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi.

Fattori ambientali sono gli aspetti del mondo esterno che formano il contesto della vita di un individuo e, come tali, hanno un impatto sul funzionamento della persona (es. ambiente fisico e sue caratteristiche, atteggiamenti, valori, politiche, sistemi sociali e servizi ecc).

Fattori personali sono fattori contestuali correlati all'individuo quali l'età, il sesso, la classe sociale, le esperienze di vita, i modelli di comportamento generali e gli stili caratteriali che possono giocare un loro ruolo nella disabilità a qualsiasi livello.

PRINCIPI DI PROGETTAZIONE SOSTENIBILE

Accomodamento Ragionevole è la capacità di un prodotto, un ambiente o un servizio ad essere facilmente e velocemente adattato all'uso di persone con disabilità.

Adeguamento è l'insieme degli interventi necessari a rendere gli spazi costruiti conformi ai requisiti delle norme vigenti in materia di superamento delle barriere architettoniche.

Progettazione Universale è la progettazione di prodotti, di ambienti costruiti e non e di servizi secondo criteri orientati ad assicurare il loro completo e agevole utilizzo da parte di tutte le persone, comprese quelle con disabilità, senza la necessità di preventivi adattamenti e/o modifiche più o meno significative.

Partecipazione è il coinvolgimento in una situazione di vita e rappresenta la prospettiva sociale del funzionamento.

Restrizioni della partecipazione sono i problemi che un individuo può sperimentare nel coinvolgimento nelle situazioni di vita. La presenza di una restrizione alla partecipazione viene determinata paragonando la partecipazione dell'individuo con quella che ci si aspetta da un individuo senza disabilità.

Simbolo di accessibilità: gli spazi, le strutture, i mezzi di trasporto e gli edifici pubblici o a uso pubblico, in quanto adeguati al requisito di accessibilità come sopra definito e in conformità al vigente quadro normativo in materia di eliminazione delle BB.AA., devono recare in posizione agevolmente visibile il simbolo di accessibilità previsto dall'art. 2 del D.P.R. n. 384/1978 del 27 aprile 1978, n. 384 (poi modificato dal D.P.R. n. 503/1996 del 24 luglio 1996) in relazione ai servizi e alle attrezzature accessibili e l'indicazione del percorso per accedervi.

Nell'ambito dell'abbattimento delle BB.AA. percettive, ovvero di ostacoli alla piena mobilità dei disabili visivi, è opportuno riportare di seguito le definizioni più significative fornite dalla normativa in essere.

ELEMENTI DI PROGETTAZIONE SOSTENIBILE IN MATERIA DI DISABILITÀ SENSORIALI

Guida Naturale rappresenta la particolare conformazione dei luoghi tale da consentire al disabile visivo di orientarsi e di proseguire la sua marcia senza bisogno di altre indicazioni. Le guide naturali possono costituire idonei percorsi guida per i disabili visivi, senza alcuna integrazione di guida artificiale.

Linea Gialla di sicurezza è il codice tattile di pericolo a pavimento posto in prossimità del bordo di banchine o marciapiedi.



Mappa Tattile è la rappresentazione schematica a rilievo di luoghi, completa di legenda con simboli, caratteri Braille e “large print” con caratteristiche particolari tali da poter essere esplorate con il senso tattile delle mani o percepite visivamente.

Percorso o Pista Tattile è il sistema di codici tattili a pavimento atti a consentire la mobilità e la riconoscibilità dei luoghi da parte dei disabili visivi. Vengono installate nei grandi spazi dove mancano riferimenti fisici o acustici che possano indirizzare il disabile, individuando un percorso sicuro, integrato da una continuità di elementi visivi, acustici, tattili, talvolta olfattivi che forniscono un riferimento per l'orientamento di chi ne fruisce.

Segnale Tattile è l'elemento in grado di fornire indicazioni puntuali che consentono a chi non vede di individuare un punto di interesse. Differentemente da un percorso o pista tattile, non indica un percorso da seguire. Si dividono in varie tipologie le cui più comuni sono: i “segnali di pericolo”, che individuano e presegnalano una situazione potenzialmente pericolosa per il disabile sensoriale, e i “segnali di intercettazione”, che individuano e presegnalano un punto di interesse.

Sistema LOGES, acronimo di *Linea di orientamento, guida e sicurezza*, è un sistema costituito da superfici dotate di rilievi, appositamente studiati per essere percepiti sotto i piedi e di aree visivamente contrastate tra loro, a seconda del grado di attenzione richiesto, da installare sul Piano di calpestio, per consentire ai non vedenti e agli ipovedenti l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo.

Targhetta Tattile riporta specifiche informazioni direzionali o localizzative mediante simboli e caratteri a rilievo.

2 IL PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

La *Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità* ha attribuito un significato nuovo al termine *disabilità*, comprendendo anche l'impossibilità o la difficoltà di un individuo ad accedere e a partecipare pienamente alla vita sociale, economica, politica ed educativa della comunità di appartenenza. La stessa convenzione ha introdotto un nuovo indice denominato *Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute* (ICF) per valutare il grado di accessibilità e fruibilità di uno spazio pubblico aperto o costruito, prendendone in considerazione anche i fattori ambientali. La disabilità viene definita come condizione di salute in un ambiente sfavorevole, come la conseguenza o il risultato di una complessa relazione tra lo stato di salute di un individuo, i suoi fattori personali e i fattori ambientali del luogo in cui vive e si relaziona.

Il concetto di disabilità si arricchisce, quindi, di ulteriori elementi innovativi consistenti nell'adozione del modello di *disabilità universale*, applicabile a qualsiasi persona, normodotata e diversamente abile, nell'*approccio integrato* della classificazione, che esprime l'analisi dettagliata di tutte le dimensioni esistenziali dell'individuo, e nell'affermazione del principio di *continuum multidimensionale*, per cui ogni individuo può trovarsi in un contesto ambientale precario che può causare disabilità.

La costruzione del quadro conoscitivo del PEBA prevede la mappatura delle barriere architettoniche al fine di individuare i fattori ambientali che agiscono da ostacoli nei confronti delle persone disabili. L'indagine conoscitiva rende necessaria la definizione delle diverse categorie di disabilità e del genere e della natura delle limitazioni caratterizzanti ogni condizione di disabilità, distinguendo tra barriera fisica e barriera percettiva, al fine di determinare degli specifici interventi di risoluzione.



DISABILITA'	
MOTORIA	Presenza di ostacoli fisici
	Dovuti, più di frequente, alle difficoltà incontrate dalle persone su sedia a ruote o con mobilità limitata a superare rampe di scale o brevi dislivelli o a muoversi in spazi o ambienti di dimensioni limitate (marciapiedi, pensiline del trasporto pubblico, o in edifici pubblici atri, disimpegni, servizi igienici ecc.).
SENSORIALE	Assenza di elementi riconoscibili
	L'assenza di punti di riferimento visivi, tattili e acustici e le difficoltà ad ottenere le informazioni necessarie, crea nei disabili sensoriali situazioni di disorientamento e difficoltà a percepire le caratteristiche spaziali del luogo in cui si trovano, portando, a volte, alla rinuncia da parte del disabile stesso a recarsi nel luogo designato, con ricadute negative sulle sue capacità di partecipazione alla vita sociale.
COGNITIVA	Assenza di comunicazione e/o di linguaggio condiviso
	Si tratta di problemi dovuti a deficit di apprendimento, di attenzione, di comunicazione e di relazioni sociali.

L'innovazione concettuale introdotta dalla *Convenzione delle Nazioni Unite* influisce, conseguentemente, sulla strutturazione del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche: il PEBA non è solo strumento di pianificazione finalizzato alla scelta degli interventi di eliminazione di barriere fisiche e percettive da eseguire, più utili ed economici, ma è soprattutto la definizione delle azioni di prevenzione, delle misure di sensibilizzazione della società al tema della disabilità, delle manifestazioni ed eventi per il coinvolgimento sociale dei portatori di handicap, oltre allo strumento per la programmazione di interventi utili a elevare la qualità globale dell'ambiente urbano in termini di accessibilità, sicurezza d'uso e comfort.

La predisposizione del PEBA del comune di Bellizzi rappresenta, conseguentemente, la definizione di un metodo da seguire e di un programma da eseguire, utile al progettista per individuare, di volta in volta, le criticità da eliminare e gli interventi più idonei al loro superamento.

2.1 finalità del PEBA

L'innovazione del concetto di disabilità come realtà universale, riguardante tutta la comunità, ha introdotto il principio delle pari opportunità nelle politiche per l'accessibilità. Tale evoluzione culturale ha determinato la concezione del PEBA come strumento meta progettuale inclusivo anche del carattere manualistico, in cui sviluppare progetti finalizzati a rendere le città più accoglienti, permeabili e inclusive e consentire, ad ogni persona, lo svolgimento delle proprie attività quotidiane e la partecipazione diretta alla vita collettiva.

Il redigendo PEBA del comune di Bellizzi sarà articolato, pertanto, in:

- il censimento degli interventi di adeguamento degli spazi ed edifici pubblici esistenti, indispensabili per il superamento delle barriere architettoniche



- la definizione delle caratteristiche tecniche, geometriche e dimensionali degli elementi e dei luoghi di progettazione, in conformità alla normativa

concependo uno strumento di programmazione ispirato da un unico indirizzo strategico, finalizzato alla adozione del principio di progettazione universale nella concezione degli spazi e luoghi pubblici e alla promozione della cultura dell'inclusione attraverso forme di sensibilizzazione e partecipazione.

2.2 metodologia di elaborazione del PEBA

Il redigendo PEBA intende promuovere azioni concrete di prevenzione alla formazione di nuove barriere architettoniche e, quindi, individuare le modalità di intervento più idonee al superamento delle barriere esistenti operando attraverso:

- la predisposizione di una mappatura dell'esistente, per censire le principali barriere architettoniche ancora esistenti in tutti gli edifici e gli spazi pubblici;
- la redazione di un elenco degli interventi ritenuti indispensabili a conseguire l'obiettivo della piena accessibilità degli spazi pubblici, definendo criteri e livelli di priorità delle opere individuate come necessarie e predisponendo una stima economica delle stesse, ai fini del successivo inserimento nella programmazione dei lavori pubblici dell'Ente e della predisposizione dei relativi progetti preliminari;
- la messa a sistema degli obiettivi prefissati in materia di accessibilità e fruibilità dei luoghi pubblici nei diversi strumenti di pianificazione, individuando i contenuti comuni e coordinando tra loro le azioni già previste;
- la misurazione del grado di accessibilità e di fruibilità della città nelle situazioni ante e post Piano (monitoraggio), ossia prima della predisposizione del Piano e successivamente all'attuazione dello stesso, al fine di favorire una migliore integrazione sociale e un più alto livello di qualità della vita a servizio di tutta la cittadinanza;
- la predisposizione un supporto cartografico informativo e di uno schedario con immagini per agevolare l'attuazione, il controllo e il monitoraggio del Piano.

L'iter di formazione del PEBA sarà articolato nelle quattro fasi di seguito rappresentate.

La **fase 1** prevede la formazione del *documento preliminare di piano* contenente le risultanze delle attività di studio e la definizione delle attività strategiche da porre in essere per il perseguimento degli obiettivi, attraverso le azioni di:

- mappatura delle criticità e dei fabbisogni, ossia di raccolta di tutte le informazioni necessarie ad acquisire un quadro conoscitivo esaustivo in tema di accessibilità degli ambienti pubblici comunali;
- definizione degli obiettivi del Piano e delle relative strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli stessi;
- condivisione di un percorso partecipato con le associazioni attive nel campo delle disabilità, per conoscere e individuare le problematiche e le esigenze più sentite dalle persone con diverse abilità.

La **fase 2** prevede la formazione del *piano* come strumento programmatico d'intervento, attraverso le azioni di:

- individuazione delle misure e delle azioni concrete in accordo al quadro conoscitivo e alle strategie di intervento definite nel documento preliminare di piano;



- definizione e programmazione degli interventi prioritari per il superamento delle barriere architettoniche fisiche e sensoriali esistenti;
- definizione di interventi standard e di metodologie volti al superamento delle barriere architettoniche fisiche e sensoriali che costituiscano indirizzo nella progettazione universale degli spazi e dei luoghi pubblici;
- coordinamento e promozione di campagne informative e formative per la condivisione e partecipazione dei contenuti del Piano con le associazioni attive nel campo delle disabilità;
- verifica della compatibilità delle azioni e delle misure inserite nel Piano con gli strumenti di programmazione e con i piani urbanistici in vigore.

La **fase 3** prevede la verifica dei contenuti del Piano, attraverso le azioni di:

- pubblicazione del Piano al fine raccogliere eventuali osservazioni ai relativi contenuti;
- revisione del Piano alla luce delle osservazioni presentate, anche con eventuale accoglimento delle osservazioni presentate;
- approvazione definitiva del Piano e divulgazione dei contenuti.

La **fase 4** prevede l'attuazione delle previsioni di piano e l'attività di monitoraggio, promuovendo la costante partecipazione del pubblico interessato come momento di verifica propositiva di eventuali adeguamenti ed implementazioni dello stesso piano.

2.3 coerenza con la strumentazione urbanistica

La vigente normativa prescrive che i regolamenti edilizi e la programmazione di insediamento di spazi ed edifici pubblici e/o aperti al pubblico devono rispettare la disciplina in materia di eliminazione delle barriere architettoniche.

Il procedimento di formazione del Piano urbanistico comunale e del Regolamento urbanistico edilizio comunale ha proposto l'opportunità di redigere contestualmente il PEBA, superando la necessità di successivi adeguamenti e perseguendo l'obiettivo di una pianificazione complessa e coordinata.

2.4 campo di applicazione del PEBA

Il campo di applicazione dei PEBA è definito dall'articolo 5 del d.P.R. n. 503/1996 che dispone: "... *ad ogni spazio urbano ed edificio pubblico esistente siano apportati tutti quegli accorgimenti che possano migliorarne l'accessibilità e la fruibilità anche da parte delle persone con disabilità*". Lo stesso articolo definisce le categorie di edifici, di ambienti e di strutture, anche di carattere temporaneo, di proprietà pubblica e privata, in cui assicurare, per legge, un'agevole mobilità alle persone disabili, intesa come requisito indispensabile per una piena partecipazione delle stesse alla vita sociale. Il campo di applicazione dei PEBA è riferito a:

- edifici e locali pubblici e di uso pubblico
- edifici di uso residenziale pubblico
- edifici e locali destinati ad attività produttive di carattere industriale, agricolo, artigianale, nonché ad attività commerciali e del settore terziario
- aree e percorsi pedonali urbani, nonché parcheggi
- mezzi di trasporto pubblico di persone.



2.5 analisi dello stato di fatto e raccolta dati

L'attività di mappatura preliminare ha consentito di individuare le problematiche più comuni in tema di accessibilità e fruibilità dei luoghi pubblici per le categorie più deboli della società. La mappatura è stata eseguita, schematicamente, mediante i sopralluoghi degli spazi e degli edifici collettivi e la compilazione di schede descrittive delle situazioni esistenti nei luoghi analizzati.

La rilevazione è stata rivolta agli edifici e strutture collettive, quali scuole, biblioteca, sedi comunali, caserma, impianti sportivi, e agli spazi esterni, quali le aree pubbliche attrezzate.

La fase di rilievo e di individuazione delle criticità è stata condotta a partire dal principio che a diversa categoria di disabilità, motoria, sensoriale e cognitiva, corrispondono limitazioni differenti per la persona disabile che ne è affetta e, conseguentemente, specifici interventi di risoluzione dei problemi e di soddisfacimento dei fabbisogni: ad ogni spazio e/o edificio corrispondono requisiti di accessibilità e fruibilità in relazione alla categoria di disabilità, come rappresentato nella seguente tabella.

SPAZIO COLLETTIVO	REQUISITI	CATEGORIA DIABILITA'
EDIFICI PUBBLICI	Accessibilità spazi e percorsi esterni	MOTORIA
	Accessibilità ambienti interni e spazi distribuzione	MOTORIA
	Accessibilità collegamenti verticali	MOTORIA
	Accessibilità e fruibilità servizi igienici	MOTORIA - SENSORIALE - COGNITIVA
	Orientamento percorsi esterni per disabili sensoriali	SENSORIALE - COGNITIVA
	Orientamento ambienti interni per disabili sensoriali	SENSORIALE - COGNITIVA
SPAZI ESTERNI NATURALI E SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI	Accessibilità spazi e percorsi esterni	MOTORIA
	Orientamento percorsi esterni per disabili sensoriali	SENSORIALE - COGNITIVA

I requisiti considerati rispondono al soddisfacimento di condizioni di uso e prestazione degli edifici e degli spazi, così come rappresentati dalla normativa vigente e di seguito sintetizzato.

REQUISITO	CARATTERISTICHE
<i>Accessibilità spazi e percorsi esterni</i>	Negli spazi esterni e sino agli accessi degli edifici deve essere previsto almeno un percorso preferibilmente in piano con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedito capacità motorie, che assicuri loro la utilizzabilità diretta delle attrezzature dei parcheggi e dei servizi posti all'esterno, ove previsti.



Lo spazio riservato alla sosta delle autovetture al servizio delle persone disabili deve avere dimensioni tali da consentire anche il movimento del disabile nelle fasi di trasferimento. Detti posti auto devono essere evidenziati con appositi segnali orizzontali e verticali e devono essere ubicati in aderenza ai percorsi pedonali e nelle vicinanze dell'accesso dell'edificio o attrezzatura.

Accessibilità ambienti interni e spazi distribuzione

Corridoi e passaggi devono presentare andamento quanto più possibile continuo e con variazioni di direzione ben evidenziate. I corridoi non devono presentare variazioni di livello; in caso contrario queste devono essere superate mediante rampe. La larghezza del corridoio e del passaggio deve essere tale da garantire il facile accesso alle unità ambientali da esso servite e in punti non eccessivamente distanti tra loro essere tale da consentire l'inversione di direzione ad una persona su sedia a ruote. Il corridoio comune posto in corrispondenza di un percorso verticale (quale scala, rampa, ascensore, servoscala, piattaforma elevatrice) deve prevedere una piattaforma di distribuzione come vano di ingresso o piano di arrivo dei collegamenti verticali, dalla quale sia possibile accedere ai vari ambienti, esclusi i locali tecnici, solo tramite percorsi orizzontali.

Accessibilità collegamenti verticali

Accessibilità e fruibilità servizi igienici

Nei servizi igienici devono essere garantite, con opportuni accorgimenti spaziali, le manovre di una sedia a ruote necessarie per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari.

Orientamento percorsi esterni per disabili sensoriali

Nelle unità immobiliari e negli spazi esterni accessibili devono essere installati, in posizioni tali da essere agevolmente visibili, cartelli di indicazione che facilitino l'orientamento e la fruizione degli spazi costruiti e che forniscano una adeguata informazione sull'esistenza degli accorgimenti previsti per l'accessibilità di persone ad impedite o ridotte capacità motorie. Negli edifici aperti al pubblico deve essere predisposta una adeguata segnaletica che indichi le attività principali ivi svolte ed i percorsi necessari per raggiungerle. Per i non vedenti è opportuno predisporre apparecchi fonici per dette indicazioni, ovvero tabelle integrative con scritte in Braille. Per facilitarne l'orientamento è necessario prevedere punti di riferimento ben riconoscibili in quantità sufficiente ed in posizione adeguata. In generale, ogni situazione di pericolo dev'essere resa immediatamente avvertibile anche tramite accorgimenti e mezzi riferibili sia alle percezioni acustiche che a quelle visive.

Orientamento ambienti interni per disabili sensoriali

La successiva condivisione delle risultanze dell'attività di mappatura con le associazioni locali attive nell'ambito dell'assistenza e del supporto alle persone con disabilità consentirà una migliore conoscenza delle reali esigenze e un approfondimento circa le modalità operative e le soluzioni da adottare nella progettazione universale della città.



2.6 classificazione degli edifici e degli spazi

L'attività di mappatura preliminare ha consentito di individuare le tipologie di criticità presenti sul territorio e di procedere, quindi, alla definizione del modello di classificazione delle stesse in termini di priorità per il programma di eliminazione delle barriere architettoniche.

L'attribuzione di un livello di priorità ad ogni intervento di eliminazione delle barriere architettoniche si rende necessario in quanto la spesa occorrente deve essere raccordata con le reali disponibilità dell'Ente, richiamando, quindi, la necessità di una attività di programmazione. La priorità è determinata in relazione al soddisfacimento dei requisiti di *accessibilità minima* e di *accessibilità completa*, programmando le azioni nella logica della progressività degli interventi volta alla graduale costruzione di una città accessibile in senso universale.

Il *Decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236* definisce i requisiti delle strutture in relazione alla relativa possibilità di fruizione, intendendo per:

- *accessibilità*, la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia;
- *visitabilità*, la possibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare.

La programmazione progressiva degli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche propone di trasportare le definizioni di accessibilità e di visitabilità, come precedentemente qualificate, nella scala di qualitativa articolata in:

- *accessibilità completa*, che esprime il più alto livello in quanto consente la totale fruizione nell'immediato;
- *accessibilità minima*, che esprime un livello di accessibilità limitato ad una parte più o meno estesa della struttura, consentendo comunque ogni tipo di relazione fondamentale anche alla persona con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

La qualificazione dell'accessibilità minima impone l'individuazione dei luoghi di relazione fondamentale per ogni tipologia di spazio collettivo/pubblico, in relazione alla specifica destinazione funzionale, considerando in via generale:

- per gli spazi esterni, compresi gli spazi pubblici naturali come parchi, giardini, aree di rinaturalizzazione ecc., il requisito soddisfatto se esiste almeno un percorso che consente l'accesso all'area e la fruizione di eventuali spazi attrezzati anche a persone con ridotte o impedito capacità motorie o sensoriali;
- per gli edifici comunali sedi di luoghi di lavoro, il requisito soddisfatto quando siano raggiungibili tutti i settori produttivi, gli uffici amministrativi e almeno un servizio igienico, nonché mense, spogliatoi, eventuali luoghi ricreativi e tutti i servizi di pertinenza;
- per gli edifici comunali destinati a uffici aperti al pubblico (utenza), il requisito garantito quando è libera la fruizione degli sportelli e degli altri spazi di ricezione, oltre a un servizio igienico;
- per le strutture destinate ad attività sociali e scolastiche, sanitarie, assistenziali e culturali, il requisito soddisfatto quando è stata assicurata la completa utilizzazione da parte di fruitori disabili, di tutti gli spazi dove vengono svolte le funzioni principali; nelle strutture prescolastiche e scolastiche, in particolare, quando è garantita l'accessibilità ad un'aula, ad un servizio igienico, prestando attenzione che l'arredamento, gli ausili, i



sussidi didattici e le attrezzature assicurino lo svolgimento delle attività rispetto alle necessità oggettive dello studente disabile;

- per le strutture sportive (comprese palestre e piscine), il requisito verificato in riferimento alla accessibilità e fruibilità della struttura sportiva come utente e spettatore.

Nelle seguenti tabelle è stata sintetizzata la classificazione in funzione dei requisiti delle attrezzature pubbliche distinte in edifici e spazi aperti collettivi, strutture sportive.

livelli di accessibilità degli spazi e edifici collettivi comunali

NON ACCESSIBILE	SUFFICIENTEMENTE ACCESSIBILE	ACCESSIBILE
Non è garantita nessuna accessibilità e fruibilità alle persone disabili.	Alle persone con disabilità è garantita l'accessibilità minima (ai soli ambienti principali) o l'accessibilità condizionata (con aiuto).	Alle persone con disabilità è garantita la piena accessibilità e fruibilità di tutti gli ambienti.

livelli di accessibilità delle strutture sportive

NON ACCESSIBILE	SUFFICIENTEMENTE ACCESSIBILE		ACCESSIBILE
	spettatore	utente	
Non è garantita nessuna accessibilità e fruibilità alle persone disabili, né al campo di gioco, né nelle aree destinate agli spettatori (tribune).	Alle persone con disabilità è garantita l'accessibilità minima agli spazi in cui assistere all'evento sportivo e alla manifestazione in genere (aree destinate agli spettatori), ma non al campo di gioco.	Alle persone con disabilità è garantita la piena accessibilità al campo di gioco, ma non alle aree destinate agli spettatori (tribune).	Alle persone con disabilità è garantita la piena accessibilità e fruibilità di tutti gli ambienti.

La programmazione progressiva degli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche prevede, quindi, che negli spazi e/o edifici collettivi in cui sia verificata l'accessibilità minima, o in cui la stessa sia garantita dalla realizzazione di opportuni interventi, il soddisfacimento del requisito di accessibilità completa sia conseguito con interventi programmati in funzione della disponibilità finanziaria dell'ente. Le situazioni di transitorietà nel raggiungimento del massimo livello di accessibilità, determinate dalla mancata disponibilità di risorse finanziarie, saranno gestite anche con interventi *tampone*, con carattere temporaneo e provvisorio, rimandando al principio di *accessibilità condizionata* o *visitabilità condizionata*, ai sensi dell'art. 5 del D.M. LL.PP. n. 236/1989 del 14.06.1989. Per accessibilità condizionata si intende la possibilità per le persone con disabilità di raggiungere l'edificio e di utilizzarne gli ambienti interni solo con l'aiuto di apposito personale, collegato ad appositi impianti a chiamata. Il personale di supporto alle persone disabili potrà essere scelto tra gli operatori che sono impiegati nella struttura, una volta completata la necessaria formazione. Il servizio di assistenza dovrà essere garantito per tutto l'orario di apertura al pubblico dell'edificio. La misura descritta è in grado di garantire la libera e completa circolazione delle persone con disabilità e si può configurare come azione di contenimento/limitazione degli effetti delle BB.AA. presenti, ma non alla stregua di un intervento definitivo. Il piano prevede di ricorrere ad esse, in linea di massima, nei casi di seguito riportati:

- in spazi o edifici pubblici in cui è già garantita l'accessibilità minima e con lo scopo di assicurare la fruibilità dei restanti ambienti (accessibilità completa);



- in spazi o edifici pubblici in cui deve essere garantita l'accessibilità minima, ma nei quali non possono essere realizzati interventi edilizi invasivi;
- in spazi o edifici pubblici in cui non sono previsti, in tempi brevi, interventi definitivi di superamento delle barriere architettoniche a causa della limitatezza delle risorse economiche messe a disposizione dall'Ente, in attesa che venga trovata la necessaria copertura economica.

La programmazione degli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche necessiterà della preliminare determinazione delle priorità di intervento, in funzione della collocazione geografica all'interno della città e della destinazione d'uso, in modo da assicurare una distribuzione il più possibile omogenea di scuole e asili, biblioteche, centri sportivi e palestre, parchi e giardini pubblici, completamente accessibili ai disabili. L'obiettivo è di dotare ogni zona della città dei servizi più importanti, garantendo la piena accessibilità di almeno una struttura per ogni destinazione funzionale.

3 MAPPATURA PRELIMINARE

La mappatura preliminare è stata eseguita documentando le condizioni di accessibilità dei percorsi esterni di accesso alle strutture pubbliche, dal posto auto dedicato al relativo ingresso, e analizzando la spazialità interna e le dotazioni degli edifici scolastici, della biblioteca e della casa comunale, secondo la metodologia precedentemente rappresentata e attribuendo ad ognuno il relativo livello di accessibilità.

La mappatura preliminare costituisce la risultanza della prima applicazione del metodo conoscitivo e di classificazione precedentemente rappresentato, documento oggetto di condivisione e di implementazione nelle successive fasi di formazione del PEBA. Le schede allegate al presente documento sintetizzano il lavoro di rilievo svolto, delineando una primissima forma del quadro conoscitivo documentando l'accessibilità dei percorsi esterni, dal posto auto dedicato all'ingresso alla struttura, analizzando l'accesso e la spazialità interna, registrando presenza di servizi igienici per disabili e di dotazioni per ipovedenti.

Il Progettista e Responsabile dell'Area
ingegnere Pino SCHIAVO

Allegati

- *Rilievo accessibilità percorsi esterni di accesso alle strutture pubbliche*
- *scheda 1_ scuola per l'infanzia Granese*
- *scheda 2_ scuola per l'infanzia Paraggio*
- *scheda 3_ scuola media L.P. Gaurico*
- *scheda 4_ scuola primaria Rodari*
- *scheda 5_ casa comunale*
- *scheda 6_ biblioteca Da Vinci e presidio ASL*
- *scheda 7_ scuola per l'infanzia Gorga*
- *scheda 8_ scuola primaria Bocchino*



1	STRUTTURA	SCUOLA DELL'INFANZIA GRANESE
	DESTINAZIONE	EDIFICIO SCOLASTICO
	INDIRIZZO	Via TENENTE PARAGGIO

DESCRIZIONE	Edificio scolastico insistente su area esterna di pertinenza recintata, articolato su unico livello a piano terra.	ACCESSIBILITA'
-------------	--	-----------------------

PARCHEGGIO

tipologia	PERCORSO COLLEGAMENTO						
	tipologia	larghezza minima	pavimentazione	planarità	dislivelli	pendenza affaticante	ostacoli
posto in area pertinenziale	su marciapiede	minore di 90 cm	non sdruciolevole	complanare	assenti	assenti	assenti
garage convenzionato	a raso con sede stradale	maggiore di 90 cm	sdruciolevole	raccordato	dislivelli < / = a 2,5 cm raccordati	lievi	presenti
riservato in parcheggio pubblico	zona pedonale su marciapiede		connessa	non raccordato	dislivelli > 2,5 cm raccordati	accentuate	
	zona pedonale a raso		sconnessa		dislivelli > 2,5 cm non raccordati		
			mancante				

ACCESSO

tipologia	altezza dislivello	superamento dislivello	PORTA INGRESSO		AUSILI		
			ampiezza	caratteristica	campanello	altezza citofono/campanello	corrimano
principale	30 cm	gradino	minore 90 cm	anta unica con apertura esterna	assente	minore 80 cm	assente
secondario	gradini n. 2	rampa	maggiore 90 cm	anta unica con apertura interna	presente	compreso tra 60 e 130 cm	presente altezza 80 cm
secondario adattato		servoscala		doppia anta con apertura esterna		maggiore 130 cm	
altro		ascensore		doppia anta con apertura interna			
		elevatore verticale		apertura automatica			
				apertura con bussola			
				apertura girevole			
				apertura a ventola			

ARTICOLAZIONE SPAZIO

LOCALIZZAZIONE	LARGHEZZA PASSAGGI	DISLIVELLI INTERNI	COLLEGAMENTI INTERNI	ALTEZZA BANCONE URP	COLLEGAMENTO VERTICALE MECCANIZZATO		
	ampiezza minima				livelli serviti	dimensioni ascensore	altezza puskantiera
piano seminterrato	porte > / = 120 cm	assenti	gradino	minore 80 cm	piano seminterrato	larghezza ___ cm	minore 80 cm
piano terra	porte < 120 cm	dislivelli < / = a 2,5 cm	rampa	compreso tra 80 e 90 cm	piano terra	profondità ___ cm	compreso tra 60 e 130 cm
piano rialzato	passaggi > / = 90 cm	dislivelli > 2,5 cm raccordati	servoscala	compreso tra 90 e 100 cm	piano rialzato	ampiezza porta ___ cm	maggiore 130 cm
piano primo	passaggi < 90 cm	dislivelli > 2,5 cm non raccordati	ascensore	maggiore 100 cm	piano primo		
piano secondo			elevatore verticale		piano secondo		
piano terzo					piano terzo		

BAGNI

localizzazione	proporzione con utenza	dimensioni	ausili
raggiungibile	adeguato	porte > / = 90 cm	assenti
raggiungibile con difficoltà	non adeguato	porte < 90 cm	presenti
non raggiungibile		larghezza cm 180	
		profondità cm 180	

DOTAZIONI PER IPOVEDENTI

	PERCORSI TATTILI	SEGNALETICA
	tipologia	tipologia
assente	loges	assente
presente	altro	braille
		sonora
		braille e sonora

2	STRUTTURA	SCUOLA DELL'INFANZIA PARAGGIO
	DESTINAZIONE	EDIFICIO SCOLASTICO
	INDIRIZZO	VIA A. VOLTA

DESCRIZIONE	Edificio scolastico insistente su area esterna di pertinenza recintata, articolato su unico livello a piano terra.	ACCESSIBILITA'
-------------	--	-----------------------

PARCHEGGIO							
PERCORSO COLLEGAMENTO							
tipologia	tipologia	larghezza minima	pavimentazione	planarità	dislivelli	pendenza affaticante	ostacoli
posto in area pertinenziale	su marciapiede	minore di 90 cm	non sdruciolevole	complanare	assenti	assenti	assenti
garage convenzionato	a raso con sede stradale	maggiore di 90 cm	sdruciolevole	raccordato	dislivelli < / = a 2,5 cm raccordati	lievi	presenti
riservato in parcheggio pubblico	zona pedonale su marciapiede		connessa	non raccordato	dislivelli > 2,5 cm raccordati	accentuate	
	zona pedonale a raso		sconnessa		dislivelli > 2,5 cm non raccordati		
			mancante				

ACCESSO							
INGRESSO		PORTA INGRESSO			AUSILI		
tipologia	altezza dislivello	superamento dislivello	ampiezza	caratteristica	campanello	altezza citofono/campanello	corrimano
principale	___ cm	gradino	minore 90 cm	anta unica con apertura esterna	assente	minore 80 cm	assente
secondario	gradini n. ___	rampa	maggiore 90 cm	anta unica con apertura interna	presente	compreso tra 60 e 130 cm	presente altezza 80 cm
secondario adattato		servoscala		doppia anta con apertura esterna		maggiore 130 cm	
altro		ascensore		doppia anta con apertura interna			
		elevatore verticale		apertura automatica			
				apertura con bussola			
				apertura girevole			
				apertura a ventola			

ARTICOLAZIONE SPAZIO							
LOCALIZZAZIONE	LARGHEZZA PASSAGGI	DISLIVELLI INTERNI	COLLEGAMENTI INTERNI	ALTEZZA BANCONE URP	COLLEGAMENTO VERTICALE MECCANIZZATO		
	ampiezza minima				livelli serviti	dimensioni ascensore	altezza puskantiera
piano seminterrato	porte > / = 120 cm	assenti	gradino	minore 80 cm	piano seminterrato	larghezza ___ cm	minore 80 cm
piano terra	porte < 120 cm	dislivelli < / = a 2,5 cm	rampa	compreso tra 80 e 90 cm	piano terra	profondità ___ cm	compreso tra 60 e 130 cm
piano rialzato	passaggi > / = 90 cm	dislivelli > 2,5 cm raccordati	servoscala	compreso tra 90 e 100 cm	piano rialzato	ampiezza porta ___ cm	maggiore 130 cm
piano primo	passaggi < 90 cm	dislivelli > 2,5 cm non raccordati	ascensore	maggiore 100 cm	piano primo		
piano secondo			elevatore verticale		piano secondo		
piano terzo					piano terzo		

BAGNI			
localizzazione	proporzione con utenza	dimensioni	ausili
raggiungibile	adeguato	porte > / = 90 cm	assenti
raggiungibile con difficoltà	non adeguato	porte < 90 cm	presenti
non raggiungibile		larghezza cm 180	
		profondità cm 180	

DOTAZIONI PER IPOVEDENTI		
PERCORSI TATTILI		SEGNALETICA
	tipologia	tipologia
assente	loges	assente
presente	altro	braille
		sonora
		braille e sonora

3	STRUTTURA	SCUOLA SECONDARIA GAURICO
	DESTINAZIONE	EDIFICIO SCOLASTICO
	INDIRIZZO	p.zza A. DE CURTIS

DESCRIZIONE	Edificio scolastico composto da più corpi di fabbrica insistente su area esterna di pertinenza recintata, articolato su due livelli fuori terra: piano rialzato e primo.
-------------	--

PARCHEGGIO

PERCORSO COLLEGAMENTO							
tipologia	tipologia	larghezza minima	pavimentazione	planarità	dislivelli	pendenza affaticante	ostacoli
posto in area pertinenziale	su marciapiede	minore di 90 cm	non sdruciolevole	complanare	assenti	assenti	assenti
garage convenzionato	a raso con sede stradale	maggiore di 90 cm	sdruciolevole	raccordato	dislivelli < / = a 2,5 cm raccordati	lievi	presenti
riservato in parcheggio pubblico	zona pedonale su marciapiede		connessa	non raccordato	dislivelli > 2,5 cm raccordati	accentuate	
	zona pedonale a raso		sconnessa		dislivelli > 2,5 cm non raccordati		
			mancante				

ACCESSO

INGRESSO		PORTA INGRESSO			AUSILI		
tipologia	altezza dislivello	superamento dislivello	ampiezza	caratteristica	campanello	altezza citofono/campanello	corimano
principale	240 cm	gradino	minore 90 cm	anta unica con apertura esterna	assente	minore 80 cm	assente
secondario	gradini n. 15	rampa	maggiore 90 cm	anta unica con apertura interna	presente	compreso tra 60 e 130 cm	presente altezza 100 cm
secondario adattato		servoscala		doppia anta con apertura esterna		maggiore 130 cm	
altro		ascensore		doppia anta con apertura interna			
		elevatore verticale		apertura automatica			
				apertura con bussola			
				apertura girevole			
				apertura a ventola			

ARTICOLAZIONE SPAZIO

LOCALIZZAZIONE	LARGHEZZA PASSAGGI	DISLIVELLI INTERNI	COLLEGAMENTI INTERNI	ALTEZZA BANCONE -	COLLEGAMENTO VERTICALE MECCANIZZATO		
	ampiezza minima				livelli serviti	dimensioni ascensore	altezza puskantiera
piano seminterrato	porte > / = 120 cm	assenti	gradino	minore 80 cm	piano seminterrato	larghezza 80 cm	minore 80 cm
piano terra	porte < 120 cm	dislivelli < / = a 2,5 cm	rampa	compreso tra 80 e 90 cm	piano terra	profondità 116 cm	compreso tra 60 e 130 cm
piano rialzato	passaggi > / = 90 cm	dislivelli > 2,5 cm raccordati	servoscala	compreso tra 90 e 100 cm	piano rialzato	ampiezza porta 75 cm	maggiore 130 cm
piano primo	passaggi < 90 cm	dislivelli > 2,5 cm non raccordati	ascensore	maggiore 100 cm	piano primo		
piano secondo			elevatore verticale		piano secondo		
piano terzo					piano terzo		

BAGNI

localizzazione	proporzione con utenza	dimensioni	ausili
raggiungibile	adeguato	porte > / = 90 cm	assenti
raggiungibile con difficoltà	non adeguato	porte < 90 cm	presenti
non raggiungibile		larghezza cm 180	
		profondità cm 210	

DOTAZIONI PER IPOVEDENTI

PERCORSI TATTILI		SEGNALETICA	
	tipologia		tipologia
assente	loges	assente	
presente	altro	braille	
		sonora	
		braille e sonora	

4	STRUTTURA	SCUOLA PRIMARIA G.RODARI
	DESTINAZIONE	EDIFICIO SCOLASTICO
	INDIRIZZO	p.zza A. DE CURTIS

DESCRIZIONE	Edificio scolastico insistente su area esterna di pertinenza recintata e articolato in due livelli fuori terra: piano terra e primo.	ACCESSIBILITA'
-------------	--	-----------------------

PARCHEGGIO							
PERCORSO COLLEGAMENTO							
tipologia	tipologia	larghezza minima	pavimentazione	planarità	dislivelli	pendenza affaticante	ostacoli
posto in area pertinenziale	su marciapiede	minore di 90 cm	non sdruciolevole	complanare	assenti	assenti	assenti
garage convenzionato	a raso con sede stradale	maggiore di 90 cm	sdruciolevole	raccordato	dislivelli < / = a 2,5 cm raccordati	lievi	presenti
riservato in parcheggio pubblico	zona pedonale su marciapiede zona pedonale a raso		connessa sconnessa mancante	non raccordato	dislivelli > 2,5 cm raccordati dislivelli > 2,5 cm non raccordati	accentuate	

ACCESSO							
INGRESSO		PORTA INGRESSO			AUSILI		
tipologia	altezza dislivello	superamento dislivello	ampiezza	caratteristica	campanello	altezza citofono/campanello	corrimano
principale	30 cm principale	gradino	minore 90 cm	anta unica con apertura esterna	assente	minore 80 cm	assente
secondario	80 cm secondario	rampa	maggiore 90 cm	anta unica con apertura interna	presente	compreso tra 60 e 130 cm	* presente altezza 80 cm
secondario adattato	gradini n. 3 principale	servoscala		doppia anta con apertura esterna		maggiore 130 cm	
altro	gradini n. 5 secondario	ascensore elevatore verticale		doppia anta con apertura interna apertura automatica apertura con bussola apertura girevole apertura a ventola			* solo su secondario

ARTICOLAZIONE SPAZIO							
LOCALIZZAZIONE	LARGHEZZA PASSAGGI	DISLIVELLI INTERNI	COLLEGAMENTI INTERNI	ALTEZZA BANCONE URP	COLLEGAMENTO VERTICALE MECCANIZZATO		
	ampiezza minima				livelli serviti	dimensioni ascensore	altezza puskantiera
piano seminterrato	porte > / = 120 cm	assenti	gradino	minore 80 cm	piano seminterrato	larghezza ___ cm	minore 80 cm
piano terra	porte < 120 cm	dislivelli < / = a 2,5 cm	rampa	compreso tra 80 e 90 cm	piano terra	profondità ___ cm	compreso tra 60 e 130 cm
piano rialzato	passaggi > / = 90 cm	dislivelli > 2,5 cm raccordati	servoscala	compreso tra 90 e 100 cm	piano rialzato	ampiezza porta ___ cm	maggiore 130 cm
piano primo	passaggi < 90 cm	dislivelli > 2,5 cm non raccordati	ascensore	maggiore 100 cm	piano primo		
piano secondo			elevatore verticale		piano secondo		
piano terzo					piano terzo		

BAGNI			
localizzazione	proporzione con utenza	dimensioni	ausili
raggiungibile	adeguato	porte > / = 90 cm	assenti
raggiungibile con difficoltà	non adeguato	porte < 90 cm	presenti
non raggiungibile		larghezza cm 180 profondità cm 200	

DOTAZIONI PER IPOVEDENTI		
PERCORSI TATTILI		SEGNALETICA
	tipologia	tipologia
assente	loges	assente
presente	altro	braille sonora braille e sonora

5	STRUTTURA	CASA COMUNALE
	DESTINAZIONE	UFFICI COMUNALI
	INDIRIZZO	Via D.MANIN, 23

DESCRIZIONE	Edificio composto da due corpi di fabbrica collegati e articolati in quattro livelli fuori terra: piano terra, rialzato, primo e secondo.	ACCESSIBILITA'
-------------	---	-----------------------

PARCHEGGIO							
PERCORSO COLLEGAMENTO							
tipologia	tipologia	larghezza minima	pavimentazione	planarità	dislivelli	pendenza affaticante	ostacoli
posto in area pertinenziale	su marciapiede	minore di 90 cm	non sdruciolevole	complanare	assenti	assenti	assenti
garage convenzionato	a raso con sede stradale	maggiore di 90 cm	sdruciolevole	raccordato	dislivelli < / = a 2,5 cm raccordati	lievi	presenti
riservato in parcheggio pubblico	zona pedonale su marciapiede		connessa	non raccordato	dislivelli > 2,5 cm raccordati	accentuate	
	zona pedonale a raso		sconnessa		dislivelli > 2,5 cm non raccordati		
			mancante				

ACCESSO							
INGRESSO		PORTA INGRESSO			AUSILI		
tipologia	altezza dislivello	superamento dislivello	ampiezza	caratteristica	campanello	altezza citofono/campanello	corrimano
principale	180 cm	gradino	minore 90 cm	anta unica con apertura esterna	assente	minore 80 cm	assente
secondario	gradini n. 11	rampa	maggiore 90 cm	anta unica con apertura interna	presente	compreso tra 60 e 130 cm	presente altezza 80 cm
secondario adattato		servoscala		doppia anta con apertura esterna		maggiore 130 cm	
altro		ascensore		doppia anta con apertura interna			
		elevatore verticale		apertura automatica			
				apertura con bussola			
				apertura girevole			
				apertura a ventola			

ARTICOLAZIONE SPAZIO							
LOCALIZZAZIONE	LARGHEZZA PASSAGGI	DISLIVELLI INTERNI	COLLEGAMENTI INTERNI	ALTEZZA BANCONE URP	COLLEGAMENTO VERTICALE MECCANIZZATO		
	ampiezza minima				livelli serviti	dimensioni ascensore	altezza puskantiera
piano seminterrato	porte > / = 120 cm	assenti	gradino	minore 80 cm	piano seminterrato	larghezza 125 cm	minore 80 cm
piano terra	porte < 120 cm	dislivelli < / = a 2,5 cm raccordati	rampa	compreso tra 80 e 90 cm	piano terra	profondità 160 cm	compreso tra 60 e 130 cm
piano rialzato	passaggi > / = 90 cm	dislivelli > 2,5 cm raccordati	servoscala	compreso tra 90 e 100 cm	piano rialzato	ampiezza porta 90 cm	maggiore 130 cm
piano primo	passaggi < 90 cm	dislivelli > 2,5 cm non raccordati	ascensore	maggiore 100 cm	piano primo		
piano secondo			elevatore verticale		piano secondo		
piano terzo					piano terzo		

BAGNI			
localizzazione	proporzione con utenza	dimensioni	ausili
raggiungibile	adeguato	porte > / = 90 cm	assenti
raggiungibile con difficoltà	non adeguato	porte < 90 cm	presenti
non raggiungibile		larghezza cm 180	
		profondità cm 180	

DOTAZIONI PER IPOVEDENTI		
PERCORSI TATTILI		SEGNALETICA
	tipologia	tipologia
assente	loges	assente
presente	altro	braille
		sonora
		braille e sonora

6	STRUTTURA	BIBLIOTECA COMUNALE L. DA VINCI
	DESTINAZIONE	BIBLIOTECA
	INDIRIZZO	p.zza GIOVANNI XXIII

DESCRIZIONE	Edificio articolato su due livelli fuori terra, piano terra e primo, destinato ad attività socioassistenziali e a sede della biblioteca comunale.
-------------	---

PARCHEGGIO

tipologia	PERCORSO COLLEGAMENTO						
	tipologia	larghezza minima	pavimentazione	planarità	dislivelli	pendenza affaticante	ostacoli
posto in area pertinenziale	su marciapiede	minore di 90 cm	non sdruciolevole	complanare	assenti	assenti	assenti
garage convenzionato	a raso con sede stradale	maggiore di 90 cm	sdruciolevole	raccordato	dislivelli < / = a 2,5 cm raccordati	lievi	presenti
riservato in parcheggio pubblico	zona pedonale su marciapiede zona pedonale a raso		connessa sconnessa mancante	non raccordato	dislivelli > 2,5 cm raccordati dislivelli > 2,5 cm non raccordati	accentuate	

ACCESSO

tipologia	altezza dislivello	superamento dislivello	PORTA INGRESSO		AUSILI		
			ampiezza	caratteristica	campanello	altezza citofono/campanello	corrimano
principale	450 cm	gradino	minore 90 cm	anta unica con apertura esterna	assente	minore 80 cm	assente
secondario	gradini n.28	rampa	maggiore 90 cm	anta unica con apertura interna doppia anta con apertura esterna	presente	compreso tra 60 e 130 cm maggiore 130 cm	presente altezza 80 cm
secondario adattato		servoscala		doppia anta con apertura interna			
altro		ascensore elevatore verticale		apertura automatica apertura con bussola apertura girevole apertura a ventola			

ARTICOLAZIONE SPAZIO

LOCALIZZAZIONE	LARGHEZZA PASSAGGI	DISLIVELLI INTERNI	COLLEGAMENTI INTERNI	ALTEZZA BANCONE URP	COLLEGAMENTO VERTICALE MECCANIZZATO		
	ampiezza minima				livelli serviti	dimensioni ascensore	altezza puskantiera
piano seminterrato	porte > / = 120 cm	assenti	gradino	minore 80 cm	piano seminterrato	larghezza ___ cm	minore 80 cm
piano terra	porte < 120 cm	dislivelli < / = a 2,5 cm	rampa	compreso tra 80 e 90 cm	piano terra	profondità ___ cm	compreso tra 60 e 130 cm
piano rialzato	passaggi > / = 90 cm	dislivelli > 2,5 cm raccordati	servoscala	compreso tra 90 e 100 cm	piano rialzato	ampiezza porta ___ cm	maggiore 130 cm
piano primo	passaggi < 90 cm	dislivelli > 2,5 cm non raccordati	ascensore	maggiore 100 cm	piano primo		
piano secondo			elevatore verticale		piano secondo		
piano terzo					piano terzo		

BAGNI

localizzazione	proporzione con utenza	dimensioni	ausili
raggiungibile	adeguato	porte > / = 90 cm	assenti
raggiungibile con difficoltà	non adeguato	porte < 90 cm	presenti
non raggiungibile		larghezza cm 220 profondità cm 220	

DOTAZIONI PER IPOVEDENTI

	PERCORSI TATTILI	SEGNALETICA
	tipologia	tipologia
assente	loges	assente
presente	altro	braille sonora braille e sonora

7	STRUTTURA	SCUOLA DELL'INFANZIA GORGA
	DESTINAZIONE	EDIFICIO SCOLASTICO
	INDIRIZZO	VIA MAGELLANO

DESCRIZIONE	Edificio scolastico insistente su area esterna di pertinenza recintata, articolato su unico livello a piano terra.	ACCESSIBILITA'
-------------	--	-----------------------

PARCHEGGIO							
PERCORSO COLLEGAMENTO							
tipologia	tipologia	larghezza minima	pavimentazione	planarità	dislivelli	pendenza affaticante	ostacoli
posto in area pertinenziale	su marciapiede	minore di 90 cm	non sdruciolevole	complanare	assenti	assenti	assenti
garage convenzionato	a raso con sede stradale	maggiore di 90 cm	sdruciolevole	raccordato	dislivelli < / = a 2,5 cm raccordati	lievi	presenti
riservato in parcheggio pubblico	zona pedonale su marciapiede		connessa	non raccordato	dislivelli > 2,5 cm raccordati	accentuate	
	zona pedonale a raso		sconnessa		dislivelli > 2,5 cm non raccordati		
			mancante				

ACCESSO							
INGRESSO		PORTA INGRESSO			AUSILI		
tipologia	altezza dislivello	superamento dislivello	ampiezza	caratteristica	campanello	altezza citofono/campanello	corrimano
principale	30 cm	gradino	minore 90 cm	anta unica con apertura esterna	assente	minore 80 cm	assente
secondario	gradini n. 2	rampa	maggiore 90 cm	anta unica con apertura interna	presente	compreso tra 60 e 130 cm	presente altezza 80 cm
secondario adattato		servoscala		doppia anta con apertura esterna		maggiore 130 cm	
altro		ascensore		doppia anta con apertura interna			
		elevatore verticale		apertura automatica			
				apertura con bussola			
				apertura girevole			
				apertura a ventola			

ARTICOLAZIONE SPAZIO							
LOCALIZZAZIONE	LARGHEZZA PASSAGGI	DISLIVELLI INTERNI	COLLEGAMENTI INTERNI	ALTEZZA BANCONE URP	COLLEGAMENTO VERTICALE MECCANIZZATO		
	ampiezza minima				livelli serviti	dimensioni ascensore	altezza puskantiera
piano seminterrato	porte > / = 120 cm	assenti	gradino	minore 80 cm	piano seminterrato	larghezza ___ cm	minore 80 cm
piano terra	porte < 120 cm	dislivelli < / = a 2,5 cm	rampa	compreso tra 80 e 90 cm	piano terra	profondità ___ cm	compreso tra 60 e 130 cm
piano rialzato	passaggi > / = 90 cm	dislivelli > 2,5 cm raccordati	servoscala	compreso tra 90 e 100 cm	piano rialzato	ampiezza porta ___ cm	maggiore 130 cm
piano primo	passaggi < 90 cm	dislivelli > 2,5 cm non raccordati	ascensore	maggiore 100 cm	piano primo		
piano secondo			elevatore verticale		piano secondo		
piano terzo					piano terzo		

BAGNI			
localizzazione	proporzione con utenza	dimensioni	ausili
raggiungibile	adeguato	porte > / = 90 cm	assenti
raggiungibile con difficoltà	non adeguato	porte < 90 cm	presenti
non raggiungibile		larghezza cm	
		profondità cm	

DOTAZIONI PER IPOVEDENTI		
PERCORSI TATTILI		SEGNALETICA
	tipologia	tipologia
assente	loges	assente
presente	altro	braille
		sonora
		braille e sonora

8	STRUTTURA	SCUOLA PRIMARIA M.BOCCHINO
	DESTINAZIONE	EDIFICIO SCOLASTICO
	INDIRIZZO	Via E. GIANTURCO

DESCRIZIONE	Edificio scolastico insistente su area esterna di pertinenza recintata e articolato su due livelli fuori terra: piano rialzato e primo.	ACCESSIBILITA'
-------------	---	-----------------------

PARCHEGGIO							
PERCORSO COLLEGAMENTO							
tipologia	tipologia	larghezza minima	pavimentazione	planarità	dislivelli	pendenza affaticante	ostacoli
posto in area pertinenziale	su marciapiede	minore di 90 cm	non sdruciolevole	complanare	assenti	assenti	assenti
garage convenzionato	a raso con sede stradale	maggiore di 90 cm	sdruciolevole	raccordato	dislivelli < / = a 2,5 cm raccordati	lievi	presenti
riservato in parcheggio pubblico	zona pedonale su marciapiede		connessa	non raccordato	dislivelli > 2,5 cm raccordati	accentuate	
	zona pedonale a raso		sconnessa		dislivelli > 2,5 cm non raccordati		
			mancante				

ACCESSO							
INGRESSO		PORTA INGRESSO			AUSILI		
tipologia	altezza dislivello	superamento dislivello	ampiezza	caratteristica	campanello	altezza citofono/campanello	corrimano
principale	80 cm	gradino	minore 90 cm	anta unica con apertura esterna	assente	minore 80 cm	assente
secondario	gradini n. 5	rampa	maggiore 90 cm	anta unica con apertura interna	presente	compreso tra 60 e 130 cm	presente altezza 80 cm
secondario adattato		servoscala		doppia anta con apertura esterna		maggiore 130 cm	
altro		ascensore		doppia anta con apertura interna			
		elevatore verticale		apertura automatica			
				apertura con bussola			
				apertura girevole			
				apertura a ventola			

ARTICOLAZIONE SPAZIO							
LOCALIZZAZIONE	LARGHEZZA PASSAGGI	DISLIVELLI INTERNI	COLLEGAMENTI INTERNI	ALTEZZA BANCONE URP	COLLEGAMENTO VERTICALE MECCANIZZATO		
	ampiezza minima				livelli serviti	dimensioni ascensore	altezza puskantiera
piano seminterrato	porte > / = 120 cm	assenti	gradino	minore 80 cm	piano seminterrato	larghezza ___ cm	minore 80 cm
piano terra	porte < 120 cm	dislivelli < / = a 2,5 cm	rampa	compreso tra 80 e 90 cm	piano terra	profondità ___ cm	compreso tra 60 e 130 cm
piano rialzato	passaggi > / = 90 cm	dislivelli > 2,5 cm raccordati	servoscala	compreso tra 90 e 100 cm	piano rialzato	ampiezza porta ___ cm	maggiore 130 cm
piano primo	passaggi < 90 cm	dislivelli > 2,5 cm non raccordati	ascensore	maggiore 100 cm	piano primo		
piano secondo			elevatore verticale		piano secondo		
piano terzo					piano terzo		

BAGNI			
localizzazione	proporzione con utenza	dimensioni	ausili
raggiungibile	adeguato	porte > / = 90 cm	assenti
raggiungibile con difficoltà	non adeguato	porte < 90 cm	presenti
non raggiungibile		larghezza cm	
		profondità cm	

DOTAZIONI PER IPOVEDENTI		
PERCORSI TATTILI		SEGNALETICA
	tipologia	tipologia
assente	loges	assente
presente	altro	braille
		sonora
		braille e sonora